



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

11 giugno 2016

Trash

Regia: Stephen Daldry
Interpreti: Rickson Tevez; Eduardo Luis; Martin Sheen; Rooney Mara
Genere: avventura
Nazione: USA
Anno: 2014
Durata: 114'

LA TRAMA

Rafael, Gardo e Gabriel hanno 14 anni e vivono in una favela di Rio de Janeiro, ai margini di una discarica, campando grazie allo smistamento dei rifiuti. Un giorno Rafael trova fra la spazzatura un portafoglio che contiene denaro, una foto con alcuni numeri sul retro, un calendario con l'immagine di San Francesco e una chiave. Subito dopo, la polizia, per la quale i ragazzi non provano né simpatia né fiducia, irrompe nella favela alla ricerca dell'oggetto. Un importante e corrotto uomo politico locale lo rivuole a tutti i costi: è in gioco la sua sopravvivenza come uomo di potere oltre che la vittoria nelle imminenti elezioni. Il gioco si fa duro, ma i ragazzi non rinunciano a giocare.

IL FILM

"Trash" è l'adattamento cinematografico del romanzo omonimo, scritto dall'inglese Andy Mulligan e il film è stato sceneggiato da Richard Curtis ("Quattro matrimoni e un funerale", "Love actually"); la regia è di Stephen Daldry ("Billy Elliot", "The Hours").

C'è anche in aggiunta una troupe brasiliana, a garantire la credibilità etnica dell'operazione.

Il risultato è un film che è puro entertainment, dalla confezione formale impeccabile ma dalle implicazioni etiche discutibili, non perché parla di polizia corrotta o di piccoli ladruncoli, ma perché osserva una realtà degradata attraverso lo sguardo del benessere angloamericano. Le concessioni all'estetica brasiliana cedono presto il passo ai canoni di genere del cinema d'azione yankee.

Il montaggio tiene dietro al ritmo incalzante della narrazione grazie anche all'accompagnamento musicale del compositore brasiliano Antonio Pinto, altra iniezione etnica all'operazione.

Daldry usa, come di consueto, la decostruzione temporale, con numerosi flashback e flash forward, per aggiungere movimento alla storia.

In assoluto, la possibile pietra di paragone è "The Millionaire", (già proposto in questo cineforum), operazione altrettanto narrativamente coinvolgente e altrettanto accusabile di "colonialismo commerciale", con cui l'inglese Danny Boyle ha raccontato l'India degli slums.

La presenza dei volonterosi Martin Sheen, prete coraggioso delle favelas, e Rooney Mara, volontaria idealista, è puro accessorio per rendere più appetibile il film ad un pubblico internazionale.

I PROTAGONISTI

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

Da un punto di vista meramente cinematografico, “*Trash*” è un film eccezionalmente godibile, a cominciare dai tre giovanissimi protagonisti, scelti nelle favelas (quelle vere) con un casting fra migliaia di aspiranti. I ragazzi sono tutti e tre irresistibilmente carismatici e convincenti sia nella recitazione verbale che in quella fisica; tre personaggi a metà fra Oliver Twist e Huckleberry Finn che ci trascinano nelle loro avventure picaresche tenendoci inchiodati alla sedia nella preoccupazione (adulta) per la loro incolumità, e allo stesso tempo convincendoci della loro insopprimibile capacità di sopravvivenza. La macchina da presa è abilissima nell’intercettarli in velocità, raccontandoceli per parti anatomiche: gambe e braccia di scattante magrezza, occhi sgranati e sorrisi strafottenti.

Ragazzini impuniti e puri che ormai sono assuefatti allo sporco in cui vivono, ma non vogliono adeguarsi all’ingiustizia. Valori assoluti, amicizia, ottimismo nonostante tutto, etica alla Robin Hood.

RIFLESSIONI SUL FILM

Il Brasile è attualmente sotto i riflettori per le imminenti Olimpiadi, ma anche nel 2014, anno d’uscita di “*Trash*”, lo era per i mondiali di calcio e per le elezioni presidenziali. Soprattutto, è un paese che ha vissuto un piccolo miracolo economico, che gli ha permesso di migliorare la situazione economica complessiva. Ma il prezzo da pagare è stato duro per i più poveri: le enormi disuguaglianze sociali sono uno dei maggiori freni alla definitiva esplosione del gigante sudamericano.

Uno dei simboli universali di tali disuguaglianze è rappresentato dalle favelas (qui in particolare quelle di Rio), che si arrampicano in alto fra le colline e, fra il Cristo Redentore e il Pan di Zucchero, guardano sulle spiagge splendide e sui quartieri ricchi. E’ proprio da questa realtà e dalle recenti manifestazioni di protesta contro la corruzione che è partita l’idea del regista di adattare un libro come “*Trash*”.

Il prodotto finale, come già si diceva, è ottimo, ma lascia lo spettatore occidentale con il disagio per aver contemplato come fonte di svago la miseria di una bidonville e l’esistenza dei “bambini spazzatura” che, nella vita vera, vengono fermati da una pallottola se rischiano anche solo una delle bravate dei nostri tre piccoli eroi. Il modo migliore di godersi il film è quello di leggerlo come una favola, o come una parabola sul potere salvifico della fede in ciò che è giusto.

Se poi sia giusto raccontare questa storia da ovest, invece che affidarla ad una narrazione autoctona, è la domanda che determinerà l’opinione sul film.

BUONE VACANZE A TUTTI!!

